

Bollettino & News

Direttore responsabile:
Ugo Garbarini

Comitato di Redazione:
Valerio Brucoli,
Maria Grazia Manfredi,
Dalila P. Greco,
Luigi Paglia,
Roberto Carlo Rossi

Segreteria:
Cinzia Parlanti

Tel 02.86471400
Fax 02.86471448
stampa@omceomi.it

Consiglio Direttivo

Commissione Odontoiatri

Collegio dei Revisori dei Conti

Obbligo contributivo al Fondo di previdenza degli specialisti esterni da parte delle strutture accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale

Al Fondo di previdenza degli specialisti esterni pervengono i contributi dei medici - chirurghi ed odontoiatri che svolgono attività, in qualsiasi forma, in *strutture accreditate con il Servizio Sanitario Nazionale* (studi professionali, associazioni di professionisti, società di capitali, case di cura etc.).

I contributi obbligatori *ordinari* sono relativi allo svolgimento di attività convenzionata con il SSN dagli *iscritti accreditati ad personam* (studio professionale, associazione di professionisti, società di persone) e si differenziano a secondo dello svolgimento dell'attività convenzionata nella branca a prestazione o nella branca a visita in percentuali a carico del sanitario ed a carico degli Istituti del SSN.

Il versamento, diretto all'ENPAM dell'intero contributo, viene effettuato da parte degli Istituti del SSN (o altri Istituti)

Per quanto attiene, invece, i contributi relativi all'attività svolta dai medici e/o odontoiatri presso *società professionali mediche ed odontoiatriche e società di capitali*, operanti in regime di accreditamento con il SSN, in base a quanto disposto dall'*art. 1, comma 39, della legge n.243/2004*, l'*obbligo contributivo spetta alle suddette società*.

Il versamento, corrispondente al 2% del fatturato attinente a prestazioni rese nei confronti del SSN, deve essere effettuato dalle medesime società a favore del Fondo degli specialisti esterni dell'ENPAM, indicando i nominativi dei medici e degli odontoiatri che hanno partecipato alle attività di produzione del fatturato, attribuendo loro la percentuale contributiva di spettanza individuale.

Pertanto:

- le strutture accreditate hanno l'obbligo di versare il contributo a favore dei medici e/o odontoiatri già a partire dall'entrata in vigore della legge n. 243/2004;

- non spetta ai medici e/o odontoiatri, che hanno svolto dal 2004 e/o svolgono attività in strutture accreditate, effettuare alcun versamento di contributo;

- il versamento del contributo riguarda esclusivamente le strutture convenzionate e l'eventuale imputazione del contributo sui singoli medici e/o odontoiatri si configura come una vera e propria evasione di obbligazione da un punto di vista legale;

- le strutture accreditate non possono far sottoscrivere eventuali contratti che comprendano una clausola in base alla quale il contributo sia, di fatto, a carico dei medici e/o odontoiatri, in quanto tale iniziativa è da considerarsi illegittima.

L'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri di Milano, nel tutelare i medici ed Odontoiatri che prestano la propria opera presso società aventi rapporto con il SSN, intende dare il proprio contributo al fine di garantire il corretto assolvimento dell'obbligo contributivo in ordine all'applicazione dell'art.1. comma 39, della Legge n. 243/2004 .

Il Consigliere Segretario
Salvatore Altomare

Sulla tematica riportiamo anche quanto scritto dal Presidente dell'ENPAM

Nota ENPAM sul contributo del 2% al Fondo degli Specialisti Esterni dovuto dalle Strutture accreditate con SSN

Desidero con questa nota metterTi al corrente di una situazione che si sta delineando in ordine l'applicazione dell'art. 1, comma 39, della Legge n. 243/2004, il quale, come ben sai, ha istituito in capo alle società professionali mediche e odontoiatriche in qualunque forma costituite e delle società di capitali, operanti in regime di accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, l'obbligo di versare al Fondo Specialisti Esterni gestito dall'ENPAM un contributo nella misura del 2% del fatturato annuo attinente alle prestazioni specialistiche rese nei confronti del medesimo SSN e delle sue strutture operative, senza diritto di rivalsa.

Ebbene, mi è giunta notizia che alcune delle predette società, visti rigettati tutti i ricorsi presentati in opposizione a e obbligo dinanzi a svariati Tribunali e constatato altresì che la stessa Corte Costituzionale ha dichiarato inammissibile la questione di incostituzionalità della norma prospettata dal giudice di merito, stanno prendendo l'iniziativa di far firmare ai Professionisti una clausola in base alla quale

questi ultimi si obbligano ad accollarsi il contributo di cui sopra, versandolo a società stesse, con cui intrattengono il rapporto contrattuale.

Tale iniziativa è da considerarsi del tutto illegittima, in quanto l'obbligo contributivo, essendo preordinato all'interesse generale e al dovere di solidarietà economica e sociale di cui all'art. 2 della Costituzione, è indipendente dalle prestazioni e prescinde da ogni valutazione di vantaggiosità previdenziale per gli stessi soggetti obbligati.

Questi ultimi appartengono, in ragione del loro accreditamento con il Servizio Sanitario Nazionale, alla categoria degli erogatori dei servizi alla salute.

Già dal 2005 la Corte di Cassazione ha espresso il principio per il quale il rapporto intercorre direttamente tra le società accreditate e il S.S.N., e il Tribunale di Venezia ha recentemente confermato che le società indicate dalla Legge, con il loro rapporto di accreditamento, sono parte del sistema sanitario nazionale e dunque sono tenute direttamente ai doveri solidaristici stabiliti dalle norme vigenti.

Le obbligazioni contributive non possono venir "ribaltate" su soggetti diversi da quelli previsti dalla legge: l'imputazione del contributo sui singoli medici si configura, sotto il profilo legale, come evasione di un'obbligazione che incombe direttamente sulle società. Ti invito pertanto a diffondere le informazioni di cui sopra presso tutti gli iscritti, affinché si rifiutino di sottoscrivere la citata clausola contrattuale che - ribadisco - è del tutto illegittima.

Eolo Parodi

PRESENZE ALL'ORDINE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO PER PROBLEMATICHE DEGLI ISCRITTI

Al fine di assicurare una costante presenza dei Consiglieri per fornire un aiuto inerente eventuali problematiche degli iscritti, il Consiglio ha deliberato le seguenti disponibilità:

- Presidente Dott. Ugo Garbarini dal lunedì al giovedì mattina - primo pomeriggio;
- Vice Presidente Dott. Roberto Carlo Rossi lunedì 9,00 - 12,30 venerdì 9,00 - 11,30;
- Segretario Dott. Salvatore Altomare Martedì 13,30 - 16,00 giovedì 13,30 - 16,00;
- Tesoriere Prof. Angiolino Bigoni martedì e

- giovedì al mattino;
- Presidente CAO Dott. Valerio Brucoli martedì 9,30 - 12,30 mercoledì 9,30 - 12,30
 - per problematiche attinenti l'esercizio dell'Odontoiatria il Consigliere e componente CAO Dott. Luigi Paglia ogni 15 giorni il giovedì dalle 11,30 alle 13,00;
 - per problematiche inerenti la medicina di famiglia e la pediatria i Consiglieri Dott. Luigi Di Caprio e Dott. Ugo Tamborini si alterneranno una settimana ciascuno il mercoledì mattina;
 - il Dott. Giovanni Campolongo ogni 15 giorni il lunedì dalle 11,00 alle 13,00 per problematiche inerenti la Continuità Assistenziale;
 - la Dott.ssa Maria Teresa Zocchi e la Dott.ssa Maria Grazia Manfredi saranno disponibili previo appuntamento telefonico al n. 02/864711 per problemi inerenti le pari opportunità;
 - i componenti la Commissione Odontoiatri Dott. Ercole Romagnoli, Dino Dini, Claudio Gatti e Luigi Paglia saranno disponibili il mercoledì mattina dalle 9,30 alle 13.00.

Nella scorsa News Vi abbiamo dato notizia della lettera inviata in Assessorato il 7 gennaio u.s. per stigmatizzare la "Dote Sanitaria" (tale documento è ancora reperibile sul sito www.omceomi.it alla voce Comunicazioni). Qui di seguito potete leggere la risposta dell' Assessore e l'ulteriore puntualizzazione dell' Ordine.



Regione Lombardia

La Giunta

Assessore alla Sanità
Prot. h1 2009.0003323
del 28.01.2009

Egr. Dott.
Ugo Garbarini
Presidente OMCeO

Oggetto: Vostra nota protocollo 91/UG/9P

Egregio Presidente

Ho ricevuto delle Vostre osservazioni nel merito della Delibera di Giunta Regionale n. 8501 del 26 novembre 2008. Sono positivamente colpito dal fatto che l'Ordine dei Medici, il soggetto istituzionale garante della deontologia medica, prenda in considerazione ed esprima delle proprie valutazioni nel merito degli atti amministrativi della Giunta Regionale.

Questo mi sembra infatti il segno che è possibile ipotizzare tra le nostre due istituzioni la nascita di un tavolo permanente che metta a tema la qualità e la appropriatezza delle prestazioni sanitarie e che quindi possa mettere la Giunta Regionale nelle condizioni di verificare questi temi così strategici per il sistema sanitario con il livello di massima rappresentatività della professione medica.

Entrando nel merito delle Vostre osservazioni mi preme fornirVi degli ulteriori elementi di comprensione citando di seguito il testo della circolare - di cui allego il testo integrale - del 16 dicembre 2008 ad oggetto "indicazioni relative all'applicazione della d.g.r. 26/11/2008 n. VIII/8501 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio sanitario regionale per l'esercizio 2009. La parte della suddetta circolare che ha ripreso l'allegato 9 fornisce le seguenti indicazioni: *"Si tratta quindi in estrema sintesi, in continuità con le iniziative sviluppate in questi anni, di modificare in modo significativo la prospettiva del lavoro mettendo realmente al centro il paziente e definendo una sua dotazione di risorse attese, per il primo anno relativamente alla specialistica ambulatoriale ed alla farmaceutica, che rappresentano, per lui, l'obiettivo appropriato di servizi: "Dote". La "Dote" è quindi un obiettivo ed un riferimento operativo e non una disponibilità di risorse realmente preassegnata al gruppo Medici di Medicina Generale. Di questo obiettivo si fanno carico tutti gli attori del sistema (MMG, soggetti erogatori ed ASL) con la particolarità di riconoscere ad uno di questi - MMG - , per via della sua vicinanza privilegiata ai pazienti, una funzione specifica di tutoraggio, integrazione dei servizi, valutazione e monitoraggio.*

Da qui la necessità di individuare dei precisi indicatori di esito per misurare il valore aggiunto di questa modalità di presa in carico del paziente soprattutto in termini di migliore compliance con il percorso diagnostico terapeutico e di riduzione di eventi sentinella negativi quali ad esempio ricoveri e discontinuità nella persistenza terapeutica".

Da alcuni anni ormai, sulla base delle valutazioni

epidemiologiche che periodicamente sono effettuate dalle ASL e dalla Direzione Generale Sanità, si è sviluppato un concetto di appropriatezza che, come anche è ricordato nella citata circolare, ha come prima grande attenzione ad aiutare i pazienti a persistere nelle terapie per loro necessarie.

Troppo spesso infatti si fa erroneamente coincidere il concetto di appropriatezza solo con l'evitare eccessi di consumi dimenticando che i veri "nemici" della salute sono le prestazioni non motivate e quelle adeguate non usufruite. Questo obiettivo ambizioso ha bisogno che ci sia un soggetto professionale sul quale il paziente possa fare particolarmente conto e che lo accompagni nel suo percorso diagnostico terapeutico lasciandogli libertà di scegliere in modo più consapevole le strutture presso le quali rivolgersi. La premialità per i medici di medicina generale coinvolti nella sperimentazione non sarà quindi legata ad eventuali risparmi ma sarà esclusivamente legata al miglioramento misurato di adesione dei pazienti ai percorsi diagnostico terapeutici che li riguardano.

Al termine di questa breve nota rilancio la proposta di un tavolo di lavoro congiunto che possa al meglio presidiare questi temi e resto, insieme alla Direzione Generale Sanità, a disposizione per eventuali ulteriori approfondimenti sul tema oggetto della presente nota.

Cordiali saluti.
L'ASSESSORE ALLA SANITA'
Luciano Bresciani



Egr. Dott. Luciano Bresciani
Assessore Sanità
Regione Lombardia
Via Pola, 9/11
20124 MILANO

e p.c. Egr. Dott. Carlo Lucchina
Direttore Generale Sanità
Regione Lombardia
Via Pola, 9/11
20124 MILANO

1815/UG/gp

RACCOMANDATA

Milano, 5 febbraio 2009

Egr. Assessore,

in riscontro alla Sua nota del 28 gennaio 2009 relativa alla nostra lettera prot. 91/UG/gp avente come tema la "Dote sanitaria", osserviamo che sia la circolare esplicativa da Lei citata sia i contenuti della Sua lettera un poco ci rasserenano. Infatti, riteniamo senz'altro auspicabile che i MMG prendano globalmente in carico le patologie croniche del paziente e siano per questo adeguatamente incentivati. Inoltre, riteniamo ulteriormente auspicabile che i percorsi terapeutici ed assistenziali debbano essere condivisi tra i professionisti medici (e possibilmente anche dai cittadini) e debbano diventare momento di confronto e di crescita culturale.

Cosa diversa (e del tutto esecrabile) è, invece, obbligare il MMG e il cittadino a seguire PDT diagnostici, terapeutici e assistenziali rigidamente predeterminati e a forzare i pazienti a dover essere curati in un determinato ambulatorio o struttura, oltretutto promettendo ai medici denari sui risparmi operati.

Come già precisavamo, siamo senz'altro disponibili a raccogliere il Suo invito a partecipare ad un tavolo congiunto su questo e su altri temi. Auspichiamo infatti che questo organo di confronto possa essere d'aiuto a chiarire (possibilmente in maniera preventiva) gli aspetti deontologici che, inevitabilmente, vengono e verranno toccati in alcuni passaggi dei dispositivi di Giunta (e di Consiglio Regionale) relativi alla gestione del Sistema Sanitario Regionale.

Cordiali saluti.
IL PRESIDENTE
(Dott. Ugo Garbarini)

Nella scorsa News davamo notizia di una ricerca del Dott. Carlo Afredo Clerici dell'Università di Milano relativa alla compilazione di un questionario sulla formazione e sensibilità dei Medici rispetto al problema relativo ai rischi e all'abuso di armi da fuoco.

Il questionario è disponibile sul sito
www.omceomi.it **alle voci Comunicazioni e**
Certificazione e anche sul sito www.ricercaaward.com

OMCeOMi
Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri
Milano

COMUNICATO STAMPA

**NASCE UN NUOVO MEDICO PER SENTENZA:
L'ACRITICO ESECUTORE DI VOLONTA'
SANITARIE ALTRUI**

Milano, 31 gennaio 2009 - **L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Milano (OMCeOMi) ritiene** che la sentenza del T.A.R. Lombardia n° 214/2009 in merito alla vicenda di Eluana Englaro costituisca un ulteriore passo in avanti lungo una via sbagliata, quale è quella giudiziaria per risolvere un caso che attiene al sentire più profondo dell'animo umano.

L'OMCeOMi è convinto che le soluzioni di questioni che costituiscono i fondamenti stessi dell'esistenza non possano essere delegate alla sentenza di un Tribunale Amministrativo. Sorprende come nella suddetta sentenza il significato di concetti quali dignità, autonomia, disponibilità della vita venga dato univocamente per acclarato, facendone discendere impegnative conseguenze e superando d'un balzo il lacerante dibattito che investe la nostra società.

L'OMCeOMi è anche molto preoccupato dalla pretesa di un organo amministrativo di definire il confine tra ciò che è, nell'ambito dell'atto medico, terapia e sostentamento.

L'OMCeOMi è altrettanto preoccupato dal ruolo che, in questo quadro generale, viene delineato per il medico, nel momento in cui gli obblighi professionali e, soprattutto, deontologici vengono concettualmente subordinati a quelli giuridici. Preoccupazione ancora più sentita se si aggiunge il divieto all'obiezione di coscienza.

L'OMCeOMi invita a riflettere sui principi che di fatto vengono spazzati via, in primis quelli di libertà in scienza e coscienza e di Alleanza Terapeutica, senza i quali non esisterebbe la Medicina.

L'OMCeOMi denuncia che in questo modo si creerebbe una nuova figura di esecutore sanitario molto lontana dal Medico, una figura che deve acriticamente limitarsi a prendere atto di ciò che *"rientra a pieno titolo nelle funzioni amministrative di assistenza sanitaria"*.

La **Federazione Regionale degli Ordini dei Medici Chirurghi e Odontoiatri Lombardia** riunitasi a Milano oggi, 31 gennaio 2009 ha

espresso la propria totale condivisione rispetto a quanto qui dichiarato dall'**Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Milano**.

QUESTIONARI STUDI DI SETTORE PER MONITORAGGIO CRISI

E' disponibile su internet, a cura della SOSE (Società per gli studi di settore) il questionario da presentare per via telematica, anche in *forma* anonima, per segnalare i dati 2007/2008 che verranno utilizzati quali correttivi degli studi in elaborazione per l'anno 2008.

I questionari, la cui compilazione appare relativamente semplice, sono suddivisi per categorie (manifatture, commercio, servizi, professionisti) e richiedono l'indicazione di alcuni dati ritenuti espressivi della crisi in atto. Per esempio, si chiede ai professionisti di specificare la variazione nel numero degli incarichi rispetto all'anno precedente e l'eventuale ricorso agli ammortizzatori sociali.

Il termine per la compilazione ed invio è fissato al **5 marzo 2009**.

La compilazione è facoltativa e ha la sola finalità di raccolta dati strumentale al monitoraggio della congiuntura economica.

www.sose.it

PERVIENE ALL'ORDINE IL SEGUENTE QUESITO

**Può un medico non facente parte della
Comunità Europea, esercitare sul territorio
della Repubblica Italiana?**

In merito vale ancora quanto disposto dalla "Comunicazione n. 64 del 3/6/2004 della FNOMCeO che dispone che l'esercizio dell'attività di medico da parte di cittadini non comunitari è ancora disciplinato dall'art. 100 del Regio Decreto del 7/7/1934 n. 1265, il quale a sua volta dispone che tale professionista *"può svolgere le prestazioni occasionali soltanto su domanda e in presenza di un altro medico chirurgo, legittimato all'esercizio della professione in Italia (come avviene nel c.d. consulto). E' quindi necessaria una richiesta specifica proveniente da un medico, la saltuarietà della prestazione, e una valutazione delle peculiarità cliniche del caso che può essere effettuata solo da persona abilitata all'esercizio*

della professione medica.

I medici extracomunitari sono legittimati a prestare la propria attività occasionale solo nei limiti e alle condizioni dinanzi indicate, ed è a loro esclusa qualsiasi attività professionale presso una struttura sanitaria, sulla base di un rapporto di collaborazione continuativa".

Eventuali infrazioni a tale disciplina vanno segnalate all'Ordine di competenza che provvederà ad inviarle tempestivamente al Ministero competente.

IMPORTANTE

Ricordiamo che il Vigente Codice di Deontologia Medica dispone che i medici comunichino all'Ordine l'incarico di Direttore Sanitario (art.69). La segnalazione della Direzione Sanitaria andrà fatta su carta intestata della struttura e potrà essere inviata via mail a info@omceomi.it, via fax al n. 02/86915256 o per posta - Via Lanzone 31 - 20123 Milano allegando sempre un documento di identità.

La sede dell'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri è a Milano in Via Lanzone 31
e-mail: info@omceomi.it - **sito web:** www.omceomi.it

Per non ricevere più la newsletter di OmeceoMi **clicare qui**